

IL CASO

Scontro sindaci e Protezione Civile

«In agosto decine di allerte gialle»

CIVITA (Cs) – «No a capri espiatori: va cercata la verità». Lo affermano in un comunicato stampa i sindaci di Civita, di San Lorenzo Bellizzi, di Cerchiara di Calabria e di Francavilla Marittima, i quattro Comuni sui cui territori ricade il canyon del Raganello nelle cui acque lunedì scorso hanno perso la vita nove escursionisti e una guida.

I quattro primi cittadini, dopo aver espresso il loro dolore per le vittime e il cordoglio per le famiglie segnate da questa tragedia, si dicono dispiaciuti di aver dovuto constatare che «qualcuno, nonostante il ruolo istituzionale ricoperto, abbia preferito altra strada, ergendosi a giudice e allontanando da sé ogni eventuale responsabilità per addossarle interamente ai Comuni. Sia chiaro – precisano i sindaci - se colpe vi sono, devono essere perseguite fino in fondo. I primi a volere certezze siamo noi. Si sostiene che prestando attenzione al meteo, e in particolare all'avviso di allerta gialla, sarebbe stato possibile prevenire quanto verificatosi. Ci rimettiamo alle indagini e alle valutazioni della magistratura».

«È però opportuno sottolineare – scrivono i sindaci - che il richiamare questo dato sembra, una volta ancora, solo una comoda giustificazione, che non tiene conto della realtà

dei fatti. Nel corso del 2018 – evidenziano i sindaci - decine sono state le volte in cui l'allerta gialla è stata diramata, peraltro senza una specifica indicazione del territorio riguardato da possibili ma non certe avversità meteorologiche, ma in riferimento ad ambiti territoriali il più delle volte, quasi sempre, coincidenti con l'intera regione. In attesa di ricevere i dati ufficiali già richiesti relativi alle registrazioni effettuate dalla stazione pluviometrica di Cerchiara, da informazioni in nostro possesso sembra che quel giorno neppure un millimetro di pioggia sia caduto tra Civita e Cerchiara».

Il problema «sicurezza» e le eventuali responsabilità sono state questioni trattate dal Questore, Giovanna Petrocca, e dal Prefetto, Angela Galeone, quando hanno incon-

trato i giornalisti, ieri mattina a Civita, prima di partecipare alla riunione operativa con il capo della Protezione Civile nazionale, Angelo Borrelli. «Verrà accertato tutto. Quando si verifica una tragedia del genere come quella di lunedì scorso – ha sostenuto il Questore Petrocca – probabilmente, non dico problemi volutamente causati, però anche per una serie di circostanze, problemi ci possono essere. Questi verranno certamente accertati sia in sede penale che amministrativa».

Il Prefetto, Paola Galeone, nel rispondere a una precisa domanda sulle presunte responsabilità, ha affermato: «Ora siamo in una fase istruttoria di acquisizione della documentazione per renderci conto di cosa c'era, se c'era e non è stata messa in pratica o non c'era per niente. Consentiteci di acquisire questi dati, dopo di che procederemo per un futuro sicuramente migliore. Le responsabilità per quanto accaduto fanno parte di un fascicolo già aperto che andrà avanti. Possiamo dire che il passato spetta alla Procura e il futuro spetta a noi».

Intanto, nel tardo pomeriggio di ieri ai quattro sindaci e al presidente del Parco del Pollino è stato notificato un decreto di sequestro delle Gole del Raganello.

a. i.

Il Questore rassicura
«Tutte le eventuali
responsabilità
verranno
accertate»